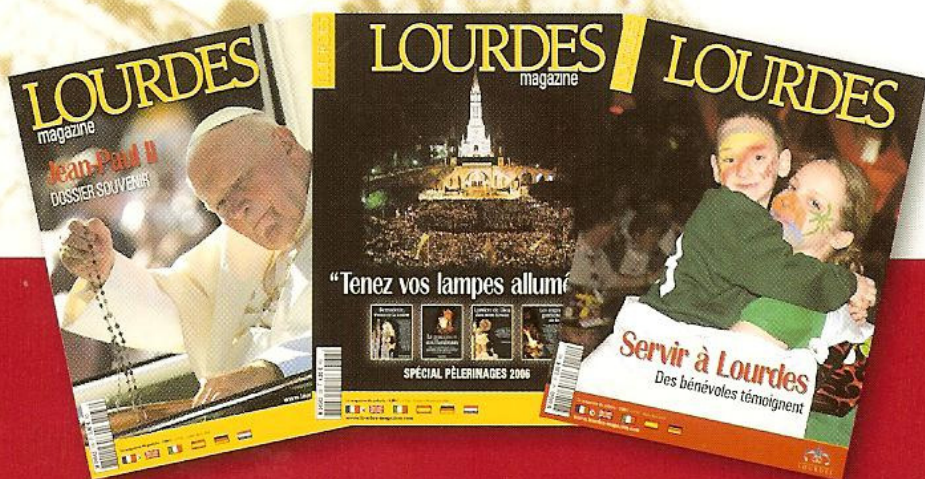


# LOURDES

magazine

Una rivista  
per i pellegrini  
del terzo  
millennio

*Al servizio della nuova  
evangelizzazione*



**Abbonatevi!**

Per 1 anno  
(8 numeri)

**27,00 €**

Per 2 anni  
(16 numeri)

**49,00 €**



[www.lourdes-magazine.com](http://www.lourdes-magazine.com)



**ITALIANO**

☐ **Io mi abbono a *Lourdes Magazine***

*Scrivere il proprio indirizzo (in MAIUSCOLO):*

Nome

Cognome

Via  N°

Città  Prov.

Codice Postale  Paese

Telefono

☐ **1 anno** (8 numeri)  
**27,00 €** / 45 Franchi Svizzeri

☐ **2 anni** (16 numeri)  
**49,00 €** / 81 Franchi Svizzeri

☐ **Desidero abbonare un vicino,  
una persona malata, un amico solo...**

*Scrivere l'indirizzo di un amico (in MAIUSCOLO):*

Nome

Cognome

Via  N°

Città  Prov.

Codice Postale  Paese

Telefono

☐ **1 anno** (8 numeri)  
**27,00 €** / 45 Franchi Svizzeri

☐ **2 anni** (16 numeri)  
**49,00 €** / 81 Franchi Svizzeri

**Da inviare per posta a: *LOURDES MAGAZINE - Ufficio Abbonamenti*  
Strada Statale 31 km. 22 - 15030 Villanova Monferrato (AI)**

**oppure via Fax al numero 0142 338220**

I dati personali ricevuti saranno raccolti e detenuti per l'attivazione dell'abbonamento alla rivista. Ogni abbonato potrà, ai sensi dell'Art. 13 del D.Lgs. 196/2003, avere accesso ai suoi dati, richiedendo gratuitamente l'aggiornamento, la modifica o la cancellazione, scrivendo a: **Lourdes Magazine - Strada Statale 31 km. 22 - 15030 Villanova Monferrato (AL).**





VINCENT

# Nel cuore di Lo la famiglia degli ho





## *Il frutto dell'amore è servizio*

(Madre Teresa)

Dopo un primo incontro internazionale avvenuto a Lourdes nel novembre 2004, su invito di Mons. Jacques Perrier, lo scorso dicembre si è svolto un secondo raduno di coloro che accompagnano o accolgono i malati. Questo evento ha segnato l'apertura del Giubileo delle Apparizioni. Questa primavera uscirà un libro (*Parole et Silence* - NDL Editions) che riporta gli interventi di questo simposio al quale si sono iscritti oltre 3000 hospitalier. Su *Lourdes Magazine*, anziché descrivere l'avvenimento, abbiamo preferito dare la parola a Suor Véronique Margron a proposito delle "attitudini cristiane" che caratterizzano il volontariato. Questo tema tocca tutti coloro che desiderano servire i loro fratelli in umanità. I membri delle Hospitalité di accompagnamento (230 associazioni diffuse nel mondo) e dell'Hospitalité d'accoglienza Notre Dame di Lourdes (7.500 volontari attivi ogni anno nel Santuario) vengono stimati in oltre 200.000. A Lourdes, sono quasi 120.000 le persone che ogni anno vengono a costituire la "famiglia degli hospitalier".

# urdes: spitalier

### Diventate hospitalier

**Per l'accoglienza a Lourdes:** [www.hospitalite-lourdes.com](http://www.hospitalite-lourdes.com)  
e-mail: [hospitalite-lourdes@wanadoo.fr](mailto:hospitalite-lourdes@wanadoo.fr)

**Per l'accompagnamento dei malati:**  
informatevi presso le vostre diocesi.



# "Donare se stesso"

L'incontro internazionale degli hospitalier ha avuto luogo dal 6 al 9 dicembre 2007. Reportage.

Su iniziativa di Mons. Jacques Perrier, vescovo di Tarbes e Lourdes, il secondo incontro internazionale degli hospitalier si è svolto a Lourdes dal 6 al 9 dicembre 2007. Venuto da Roma, il cardinale Paul Josef Cordes, presidente del Consiglio pontificio "Cor Unum", ha presieduto l'assemblea. Un po' pellegrinaggio e un po' convegno, queste giornate d'incontro hanno permesso ai partecipanti di riflettere sulla specificità del volontariato cristiano e di mettere in luce una delle dodici missioni scelte dal Santuario Notre Dame per questo anno giubilare: "La Chiesa in missione con i volontari". Philippe Tardy Joubert, hospitalier di Notre Dame di Lourdes e coordinatore, ha preparato l'introduzione "volontari e cristiani". Ha sottolineato come la dimensione di gratuità non manchi "né di organizzazione, né di competenza, né di coscienza". Poi ha mostrato come, ad ogni età della vita, "corrispondono talenti, forze e disponibilità diverse". L'impegno si costruisce giorno dopo giorno. "Gli impegni presi dai giovani genitori non sono necessariamente gli stessi di quelli assunti dai giovani pensionati. Saranno ancora diversi per gli anziani che accetteranno o chiederanno un ruolo più spirituale (...) è importante che vengano fatte delle proposte ai giovani: queste li aiuteranno a scoprire la loro attitudine a rendersi utili e la loro capacità di assumersi delle responsabilità. Se vogliamo aiutarli ad essere "uomini per gli altri", questa iniziazione alla gratuità ed al volontariato andrà di pari passo con lo sviluppo delle loro competenze.

Membro dell'Hospitalité da oltre cinquant'anni, Philippe Tardy Joubert conta, in questa grande famiglia, amici incontrati fin dalle prime ore del suo impegno. Formato dallo scoutismo, obbediente al doppio comando "di amare Dio ed il suo prossimo", ha effettuato il suo primo stage nell'Hospitalité in occasione della Pasqua del 1956. Ha seguito così la strada tracciata dai suoi genitori, entrambi volontari a Lourdes per aiutare i pellegrini. Al fianco della moglie, hospitalier del Rosario, morta cinque anni or sono, ha formulato un solo desiderio: essere il "servitore dell'incontro tra i pellegrini ammalati e la Madonna che ci conduce a suo Figlio". Gli piace vivere il suo impegno in famiglia. Ogni anno, dedica sei settimane all'Hospitalité Notre Dame, e la sua più grande gioia è vedere che, tra i suoi nipoti, i più grandi lo accompagnano, portati dal medesimo sogno.



Venerdì 7 dicembre, la messa è stata celebrata secondo le intenzioni di tutti i volontari e consacrati che hanno servito a Lourdes da 150° anni. È stato reso omaggio al conte Etienne de Beauchamp (1859-1957), uno dei fondatori dell'Hospitalité Notre Dame di Lourdes. Philippe Tardy Joubert è convinto che a Lourdes si sperimenti una vera fraternità internazionale, una solidarietà tra generazioni... Il primo posto è dato alle persone handicappate, malate ed ai poveri.

## Una formazione del cuore

Sabato 8 dicembre il cardinale Cordes ha presieduto una seduta plenaria sul tema della enciclica "Deus Caritas est" ed il volontariato. Ha sottolineato come Papa Benedetto XVI inviti tutti i cristiani a fare attenzione allo spirito con il quale si preoccupano degli uomini in difficoltà. (...) Rivolgendo lo sguardo verso Dio, elementi nuovi e specifici si integrano nell'abituale modo di vedere l'aiuto umanitario, elementi ai quali il battezzato non dovrebbe rinunciare. Nel doppio comando dell'amore per Dio e per il prossimo si intrecciano tre missioni: l'ascolto della Parola di Dio, l'attenzione agli uomini nel bisogno e la celebrazione della Redenzione nella liturgia. Il cardinale Cordes ha precisato: "Come scritto dal Papa, il prossimo ha sempre bisogno di qualche cosa in più di cure tecnicamente corrette". Al di là delle cure, ha bisogno di "umanità", di attenzioni che... provengano dal cuore. Essere radicati nella fede e legati a Dio sono condizioni necessarie per incontrare il prossimo. Il cardinale ha sottolineato poi l'importanza di formare il proprio cuore, come suggerisce l'enciclica di Benedetto XVI. "Il Papa chiede "competenza professionale", ma dice anche che "da sola, non può bastare". I curanti hanno bisogno "oltre alla preparazione professionale"... anche e soprattutto di una "formazione del cuore". (...) Il testo non teme di essere esigente verso il curante. Esige la sua umiltà, affinché il dono non debba umiliare il beneficiario. Più ancora, la parola del Papa chiede a colui che aiuta di non dare semplicemente qualche cosa, ma di dare se stesso.

Il rapporto privilegiato tra hospitalier e malato si basa su una relazione intima con il Cristo. Nel corso del raduno degli hospitalier un momento importante di preghiera alla Grotta, la sera del 6 dicembre, ha permesso a tutti di ricaricare spiritualmente le proprie batterie, per un servizio sempre più delicato e disinteressato.



È intervenuto anche Padre Nicholas King, gesuita, professore di teologia (Sante scritture) ad Oxford, hospitalier di Notre Dame di Lourdes: "Una sensazione di vitalità viene ad illuminare a Lourdes la malattia ed il dolore che ci circondano. I "malati", come li chiamiamo talvolta per far presto, sono precisamente i "vasi di creta" (2 Cor. 4,7) che, quando li si osserva attentamente, portano in sé il tesoro del potere della vita di Dio. (...) Uno degli incontri che facciamo qui a Lourdes è il trionfo dell'amore sulla morte, ed è quella la scoperta meravigliosa che ci riconduce qui, anno dopo anno. E' la certezza che, servendo come facciamo, riceviamo molto più di quanto potremo mai dare. Rievocando come Gesù si sia fatto servitore, perché "il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire", ha sottolineato come i volontari dell'hospitalité scoprono la verità sconvolgente che, dedicandosi al servizio esigente di coloro che il mondo considera senza importanza, in realtà scoprono se stessi. Da parte sua, Suor Véronique Margron, domenicana, decana della Facoltà di Teologia dell'Università cattolica dell'Ovest, ad Angers (Francia), ha indicato come "la vita nello spirito si incarna nei nostri modi di fare più semplici, più ordinari. È questa l'avventura nella quale ci lasciamo condurre da Dio". Ha sottolineato inoltre che, attraverso "le nostre azioni, le nostre parole, crediamo così di potere, modestamente ma in verità, modificare il mondo, renderlo un poco migliore, più umano e giusto". Rivolgendosi agli hospitalier, ha rivelato come, attraverso la loro missione, "si debba essere dei guardiani, delle vedette del passaggio di Dio nella nostra storia semplice, ordinaria, spesso sofferente. 'Costringere l'aurora a nascere credendoci'".

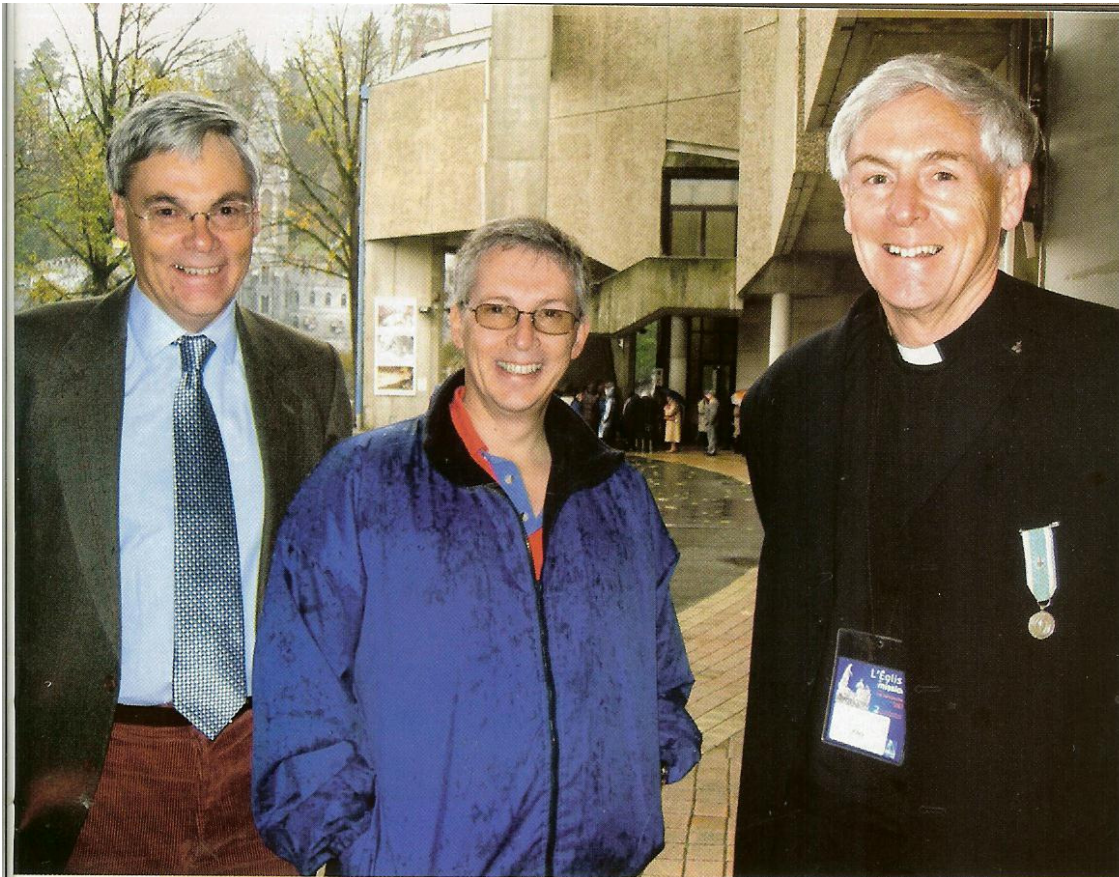
### Un Villaggio delle Hospitalité

Nel corso del secondo incontro internazionale, i partecipanti hanno potuto scambiare opinioni sulla loro esperienza di volontari hospitalier, in particolare grazie all'organizzazione di un "Villaggio delle Hospitalité", organizzato all'Accueil Notre Dame. Novantuno Hospitalité hanno risposto all'invito. Alain di Tonquédec segretario generale dell'associazione francese dei membri dell'Ordine di Malta, hospitalier di Notre Dame di Lourdes, si è occupato di questa preparazione. "Ogni Hospitalité ha il proprio carisma, il proprio modo di lavorare. Conosciamo, per esempio, le Hospitalité diocesane, nazionali o internazionali... Queste Hospitalité hanno culture diverse, ma i loro membri ubbidiscono allo stesso obiettivo: venire in pellegrinaggio, fare penitenza e pregare. Durante l'anno, non sempre c'è l'occasione di scambiare i propri pensieri. Questo momento d'incontro permette di vedersi, di parlare, di comprendersi". L'accento è stato posto sul "volontariato", su come ogni Hospitalité accoglie i volontari, come accoglie i giovani, come coopera nella diocesi con altri volontari.

I partecipanti provenivano da Francia, Italia, Spagna, Germania, Belgio, Gran Bretagna, Irlanda e Stati Uniti. Ciascuno si è potuto interrogare sulla specificità del volontariato cristiano. Philippe Tardy Joubert ed Alain di Tonquédec sono d'accordo nell'affermare che si tratta "di rendere visibile con la nostra azione, con i nostri gesti e la nostra benevolenza, l'amore invisibile di Dio per ogni uomo". Alain di Tonquédec, presidente dell'Hospitalité dell'ordine di Malta per la Francia e consigliere dell'Hospitalité Notre Dame di Lourdes, insegue due obiettivi grazie al suo impegno: l'attenzione per il povero ed il malato e la difesa della fede e dei valori della Chiesa. Gli piace il simbolo di Lourdes, quello del barelliere che "porta coloro che soffrono, ed anche la loro sofferenza". "Il volontariato porta un arricchimento personale. L'uomo che lo vive è cambiato qualunque cosa gli succeda". ■

**Béatrice Rouquet**





ROUQUET

## Tre fratelli un medesimo spirito

Incontro con i volontari dell'Hospitalité  
Notre Dame di Lourdes

Durante il secondo incontro internazionale degli hospitalier, Padre Nicholas King, gesuita e professore del Nuovo Testamento all'università di Oxford, è intervenuto sul tema: "Il volontariato alla luce del Vangelo e dell'esperienza di Lourdes". Volontario all'Hospitalité Notre Dame di Lourdes, egli condivide il piacere dell'impegno con i suoi due fratelli, Richard e Michael. Oltre al loro servizio in seno all'Hospitalité, questi ultimi operano con l'H.C.P.T. Il pellegrinaggio attinge la propria forza nella costituzione di piccoli gruppi che permettono ai partecipanti di imparare a conoscersi ed a creare dei legami. Direttore del pellegrinaggio dei bambini di H.C.P.T, Richard King dà il meglio di sé nell'accompagnare i pellegrini, così come sua moglie che, anche lei, si trova alla testa di un pellegrinaggio. Da parte sua, Michael è sposato e padre di tre bambini. Barelliere di H.C.P.T, si impegna anche all'Hospitalité Notre Dame di Lourdes, dove forma gli stagiaires. Per la prima volta in diciotto anni, in occasione del convegno pellegrinaggio, i tre fratelli si sono ritrovati insieme a Lourdes. Sono tutti d'accordo nel dire che, al servizio dei malati, apprendono molto. Michael King rievoca la storia di John e di Juliette, entrambi colpiti da un handicap. "Ho più fortuna di John, perché posso vedere le montagne", diceva un giorno Juliette, sulla sua sedia a rotelle. Al suo fianco, John, non vedente, rispose allora: "Sono io ad essere più fortunato, posso correre". Per i fratelli King, questa generosità, rivelata dai bambini, traduce bene cosa si vive a Lourdes, ai piedi della Vergine Maria.

B. R.

## CON LA MADONNA DEI DOLORI

(...) La presenza a Lourdes di numerosi pellegrini ammalati e dei volontari che li accompagnano aiuta a riflettere sulla benevolenza materna e tenera che la Vergine manifesta verso il dolore e la sofferenza dell'uomo.

Estratto del messaggio di Benedetto XVI in occasione della Giornata mondiale del malato (11 febbraio 2008)

## SERVIR

*L'Église en service avec les bénévoles*



NDL

NDL

Parole et Silence

ROUQUET

## SERVIR

### La Chiesa in missione con i volontari

Organizzato a Lourdes per l'apertura dell'anno giubilare, l'incontro internazionale dei volontari è stato l'occasione per approfondire la visione cristiana del volontariato.

Si è precisato quali atteggiamenti personali, familiari ed istituzionali, devono essere quelli dei cristiani impegnati nelle istituzioni non confessionali o nelle opere più specificamente cristiane.

L'opera *Servire* raccoglie tutti gli interventi e le tavole rotonde.

È pubblicato da *Parole e Silence/NDL Editions* (formato 14x21)

200 pagine circa

20 € inclusa la spedizione).

#### CONTATTO:

Libreria della Grotta  
1, avenue Mgr Théas  
65108 Lourdes Cedex  
Tel. (+33)(0)5.62.42.82.89  
[librairie@lourdes-france.com](mailto:librairie@lourdes-france.com)





CITÉ SAINT-PIERRE

## Un volontariato diversificato

Accanto a coloro che si impegnano al servizio dei malati e all'accoglienza nel Santuario Notre Dame di Lourdes, esistono altre forme di volontariato. Il loro carisma è più orientato verso l'accoglienza e l'informazione.

### I volontari

Accanto agli hospitalier che si impegnano nel servizio agli ammalati esistono dei volontari che si occupano dell'accoglienza dei pellegrini e visitatori. Questa accoglienza viene effettuata sia nei servizi del Santuario (Servizio Giovani, punti d'informazione del Santuario, stazione di soccorso...), che nei "padiglioni" che sono animati da diversi movimenti della Chiesa. In questi diversi luoghi operano, durante la stagione dei pellegrinaggi, circa 500 volontari.

**Contatto:** 2008@lourdes-france.com

### I piloti

Il 1° marzo 2006 è nato un nuovo servizio: quello dei piloti. Questo ha la missione dell'accoglienza dei pellegrini e dei visitatori nel comprensorio della Grotta. I "piloti" si alternano nel servizio informazione sui luoghi, gli orari e le attività nel comprensorio del Santuario.

**Contatto:**

Centro d'informazione  
Santuario Notre Dame di Lourdes  
1, avenue Mgr Théas  
65108 Lourdes Cedex  
Tel. (+33)(0)5.62.42.2008  
e-mail: 2008@lourdes-france.com

### Gli scout

La pedagogia scout fa riferimento allo spirito di servizio ed accorda un'attenzione molto particolare alle persone sfavorite ed handicappate. Così, ogni anno, numerosi scout vengono a Lourdes per vivere un'esperienza al servizio degli altri. Nel 2006 sono stati quasi 1.700.

**Contatto:** sjeunes@lourdes-france.com

### La Cité Saint Pierre

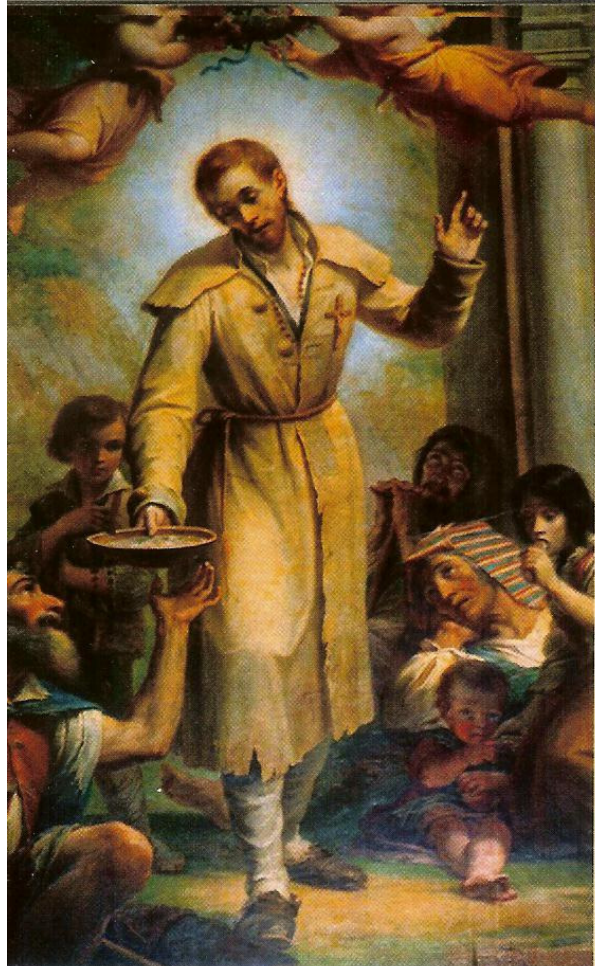
Dipende dal Soccorso Cattolico. La sua vocazione è quella di accogliere i pellegrini più bisognosi. Nel 2006 ha potuto funzionare grazie alla presenza di 1.200 volontari.

**Contatto:** benevoles@citesaintpierre.net

### L'Entraide Saint Martin

Questa struttura aperta tutto l'anno per l'aiuto ai pellegrini bisognosi che vengono a Lourdes, è stata creata su iniziativa del Santuario e del Soccorso Cattolico. È la concretizzazione di una cooperazione tra le diocesi, il Santuario, il Soccorso, Cattolico, la parrocchia di Lourdes e le comunità religiose per andare in aiuto ai più bisognosi ed organizzare la carità. All'interno della Entraide sono presenti le cellule ALCOL Info ed AIDS Info.





AUCREMANNE

San Benedetto  
Giuseppe Labre,  
originario della  
diocesi di Arras  
(nord della Francia)  
è il patrono  
spirituale  
degli hospitalier  
di Lourdes.  
La sua statua  
dovrebbe venire  
collocata presto  
nel Santuario Notre  
Dame di Lourdes,  
ricordando questa  
figura di pellegrino  
servitore, al tempo  
stesso povero  
e generoso.  
Il suo corpo riposa  
a Roma, nella chiesa  
di Santa Maria  
dei Monti.

# La preghiera degli hospitalier

*Santa Maria,  
Madre di Dio, Vergine Immacolata,  
sei apparsa 18 volte a Bernardetta,  
nella Grotta di Lourdes  
per ricordare ai cristiani  
le meraviglie e le esigenze del Vangelo,  
invitandoli alla preghiera, alla penitenza,  
all'Eucaristia ed alla vita nella Chiesa.*

*Per rispondere meglio alla tua chiamata,  
mi consacro attraverso le tue mani  
a tuo Figlio Gesù.*

*Rendimi docile al suo Spirito  
e, attraverso il fervore della mia fede,  
sii luce di tutta la mia vita,  
per la mia devozione nel servizio ai malati,  
fa' che lavori insieme a te  
per confortare coloro che soffrono,  
per la riconciliazione degli uomini,  
per l'unità della Chiesa  
e per la pace del mondo.*

*È in totale fiducia, oh Nostra Signora,  
che ti rivolgo questa preghiera  
chiedendoti di accoglierla e di esaudirla.*

*Sia benedetta la Santa ed Immacolata Concezione  
della Beata Vergine Maria, Madre di Dio.*

*Madonna di Lourdes, prega per noi.  
Santa Bernardetta, prega per noi.*



# La giornata di un hospitalier

Immersa nel cuore di un mondo fraterno, dove la presenza di Dio è manifesta.

Ogni anno ritornano. Malgrado le giornate siano intervallate da notti troppo corte, malgrado la stagione non sempre gradevole, la stanchezza, le relazioni non sempre evidenti con i malati non sempre facili, essi ritornano. E tutti dicono: "Qui accade qualche cosa". Alcuni parlano delle grazie di Lourdes e le attribuiscono chiaramente alla Madonna. Altri non vogliono vedere il soprannaturale, tuttavia affermano: "E' strano, si avverte come una presenza"... Non stanno forse già credendo?

**h. 5,50** Suona la sveglia. Nell'albergo o presso gli ostelli l'hospitalier si alza, un po' stranito dopo una breve notte ma "qui, stranamente, non si sente la stanchezza, ci si sente come portati". Portato, lo sarà, come tutti gli altri che, nella fresca ed estiva mattina lourdes, si affrettano verso gli Accueil. L'hospitalier ha la pancia vuota. Anche a Lourdes, questo luogo dove si ha la sensazione che non si fermi mai niente, è impossibile farsi servire una colazione alle 5 della mattina!

**h. 6,20** All'Accueil Saint Frai, nel cuore del centro di Lourdes, sulla avenue Bernadette Soubirous o all'Accueil Notre Dame all'interno del recinto del Santuario, si scambiano le notizie della notte infilando i camici bianchi ed i tesserini sul cordoncino blu Madonna: "È una novità assai poco pratica quando ci si china sui malati!". Il "capo" di ogni sala riunisce le sue truppe, ma prima dell'ordine del giorno, tutti si pongono sotto la protezione di Maria. In tutte le sale degli Accueil, alla stessa ora, si canta alla Vergine. Nel grande atrio delle scale dell'Accueil Saint Frai, le "Ave Maria" echeggiano dalla sala Santa Elisabetta alla sala San Domenico o Santa Bernadette in un coro improvvisato. La benedizione del sacerdote conclude questa prima preghiera della mattina.

**h. 6,30** Con una delicatezza infinita, nell'oscurità delle camere dove i malati dormono ancora, gli hospitalier, ombre bianche come angeli, si accostano dolcemente. Ogni malato viene svegliato dolcemente da una carezza sulla guancia e da alcune parole sussurrate all'orecchio. Si accendono le luci per una nuova preghiera, questa volta insieme ai malati, e ciascuno partecipa come può e se lo desidera. A Lourdes, il malato è libero di essere o non essere credente. La Madonna ama tutti i suoi figli...

**Marie Pascale Ollivier**

ha vissuto per *Lourdes Magazine* "la giornata di un hospitalier"...

Ora per ora ci racconta la vita negli Accueil per gli ammalati, la partecipazione alle celebrazioni... Ci descrive l'ambiente gioioso e commovente che caratterizza il servizio alle persone malate.



**h. 7** È l'ora della toilette. Si infilano i guanti di lattice bianchi ed iniziamo le cure. Margherita ha bisogno della kinesiterapia respiratoria, Vanessa viene portata alla doccia mentre Mariangela insieme a Franca sceglie l'abito a fiori che porterà durante la Messa Internazionale dell'Assunzione della Vergine Maria, che è la più grande festa dell'anno nella città mariana. Bisogna chiamare in aiuto degli uomini per sollevare Luisa e portarla alla doccia. Alcuni paraventi vengono velocemente disposti per garantire la privacy a coloro che non possono muoversi dal letto. Ogni operazione necessita di tempo ma questo non impedisce che si scherzi e che gli hospitalier si mettano a cantare affrettandosi gioiosamente. Tatiana ricorda: "Ogni volta, mi dico che non ritornerò ma sono ancora qui! Si parla della chiamata della Grotta... È reale e poi, arrivando qui, le persone si addolciscono... E' il Paradiso!"

**h. 8** I letti vengono rifatti, sono stati chiamati i barellieri per portare i malati alla loro prima attività della mattinata. Alcuni vanno a fare colazione, altri assicurano una permanenza nella sala dove i malati hanno chiesto di poter restare. Uno di loro esce sul balcone per fumare discretamente la prima sigaretta della giornata, mentre un'altra si assenta per andare a dormire un po' prima di riprendere il servizio. Il viavai ha ormai disertato le sale e si è concentrato nelle strade che conducono al Santuario dove i "tringlos", (le carrozzelle a riscio) dotate di cappottina blu avanzano in lente processioni "dirette" dal servizio d'ordine. Uomini e ragazzi in giacca blu fermano la circolazione delle auto o dei pedoni per lasciare passare le lunghe file di malati. Il malato è il re di Lourdes, una monarchia di cinque giorni su trecentosessantacinque di sofferenze... L'ambiente è gioioso, anche se talvolta vi sono delle esitazioni sulla strada da prendere e si formano alcuni ingorghi, permettendo ai malati di rivolgersi la parola da una carrozzella all'altra! La messa è solamente alle nove e mezza ma la sistemazione di alcune migliaia di persone richiede il suo tempo.

**h. 9,30** Il sagrato della basilica del Rosario è agitato dall'onda blu di barelle, carrozzine, sedie a rotelle allineate su diverse file. Nella prima fila sono stati posizionati i malati distesi sulle barelle, assistiti dalle infermiere. Qua e là si avvertono particolari movimenti di camici bianchi che segnalano una situazione particolare. Sul sagrato, numerosi prelati e sacerdoti sono pronti, la messa comincia. È una Grande messa, una bella messa con una liturgia accurata, arricchita dal coro dei volontari. Essi ripetono ogni giorno i canti e sono così bravi da far commuovere alcuni malati fino alle lacrime. Per molti di essi questa visita "alla mamma" (la Vergine), come la chiama una religiosa, sarà l'unico viaggio dell'anno. La messa riesce ad essere comunque molto raccolta malgrado il movimento continuo di giovani che circolano tra le file per offrire acqua oltre alla continua assistenza di cui necessitano i malati. Un hospitalier si inginocchia per poter ascoltare meglio una malata coricata. Una giovane volontaria esausta si assopisce appoggiata alla carrozzina che ha condotto sin qui. Alcuni volti di malati, vinti ed esausti a causa della malattia, lasciano trasparire una grande stanchezza. Altri, al contrario, sono colmi di speranza. Nessuno osa parlarne troppo, ma a Lourdes accadono guarigioni e miracoli e, in segreto, ogni malato spera...

**h. 11,30** La lunga operazione che riporta i malati ai loro Accueil dal Santuario ricomincia... e l'onda blu rifluisce. All'Accueil Notre Dame, ai piedi degli ascensori c'è una allegra confusione, i barellieri si rivolgono la parola e scherzano con i malati, è ora di pranzo e l'ambiente è festoso! Al refettorio, tutti si affrettano perché molti malati non possono mangiare da soli. Quale pazienza infinita, che compassione nell'atteggiamento di una giovane china su una donna anziana che prova a parlarle. "Quando sono a Lourdes, mi dimentico tutto per cinque giorni ed esisto solo per i malati". Confida



DURAND





LACAZE

Filippo, scout da venti anni. È questo lo stato d'animo della maggior parte dei volontari che dedicano le loro vacanze al servizio dell'umanità sofferente che viene ai piedi di Maria.

**h. 13,30** Si potrebbe sentire una mosca volare. È l'ora della pausa e del riposo per tutti. Maddalena dimentica la sua sclerosi a placche per scrivere, con calligrafia un po' stentata, alcune cartoline. Franca ed Alberto chiacchierano a voce bassa, una tazza di caffè a portata di mano mentre Elisabetta reclina la testa sul suo libro e si addormenta. In un angolo, Padre Dionigi prepara un gruppo per la cerimonia dell'Unzione dei Malati che avrà luogo l'indomani, mentre Pietro legge ad altri hospitalier la lettera di Letizia, entrata nel Carmelo da alcuni mesi: "Sono con voi con il pensiero. Conservo il ricordo della gioia che risplende sui volti, dei sorrisi, dei canti e delle risate...". In una camera, alcuni hospitalier cantano "Frà Martino campanaro" ad una malata che applaude... Questo pomeriggio, alcuni malati chiederanno di andare alle Piscine, altri parteciperanno al rosario o ad una conferenza. Altri ancora sceglieranno semplicemente di farsi accompagnare per alcuni acquisti, e si fermeranno sulla terrazza di un caffè con i loro barellieri, come qualsiasi persona. Dove potrebbero farlo altrove? Altri riempiranno una bottiglia alle fontane: "Vada a bere ed a lavarsi alla fontana" ha detto la Vergine a Bernardetta il 25 febbraio 1858. Margherita è felice, Isabella la accompagna alla Grotta dove potrà toccare la Roccia come fanno ogni anno milioni di pellegrini.

Il bello di Lourdes è che talvolta capita che non si sappia più chi accompagna chi... Gli uni e gli altri infatti si accompagnano reciprocamente in uno slancio di amore nel quale si coglie tutta la grazia del luogo.





JEANNIOT

**h. 16** Celebrazione Eucaristica. Poiché piove, tutti si recano nella Basilica S. Pio X dove, protetti dalle grandi foto dei santi, i malati riceveranno la visita del Santissimo Sacramento che passerà tra loro. La basilica è strapiena e gli hospitalier come Filippo, che in questo momento non sono in servizio, hanno scelto di assistere: "Non ci si ferma spesso a Lourdes! Per tutti noi è un tempo di pellegrinaggio ma anche un tempo spirituale per ritrovare Dio!" Gianna è andata alla Cappella dalla Riconciliazione dove si trovano sempre sacerdoti confessori di ogni lingua.

**h. 19** Al refettorio la cena è quasi finita e Pietro sorveglia l'uscita dei malati mentre Gianni li conta! Ne mancano ancora sei ma, tra un quarto d'ora, tutti avranno raggiunto la propria camera e si prepareranno per la serata.

**h. 20** Isabella si è recata a messa nella cappella San Giuseppe. Più che una messa è una riunione di famiglia ed alla fine della giornata la stanchezza si fa sentire. Dietro ad alcuni malati Isabella fatica a concentrarsi e si assopisce davanti all'altare! Questa sera andrà a coricarsi presto poiché ieri la processione mariana l'ha tenuta alzata fino a mezzanotte, il tempo di fare gli ultimi servizi, augurare la buonanotte a tutti e recitare un'ultima preghiera.

**Mezzanotte.** Franca ha partecipato alla veglia delle famiglie e ha raggiunto finalmente il suo letto per alcune ore... fino alle cinque e cinquanta. La grande famiglia dei malati e degli hospitalier si addormenta tra le braccia di Maria. Ma Lourdes resta sveglia e davanti alla Grotta alcuni giovani recitano il rosario nella notte stellata del mese d'agosto. È stata una bella giornata... ■

Marie Pascale Ollivier



# Alle sorgenti dell'Hospitalité

Grandi movimenti religiosi hanno avuto un ruolo preminente nella storia, soprattutto nell'ambito della protezione dei pellegrini che si recavano in Terra Santa, quali l'ordine dei Templari o quello degli Ospitalieri. Oggi gli hospitalier a Lourdes, membri delle diverse associazioni, aggiungono il loro impegno al servizio dei pellegrini in questa lunga tradizione di fedeltà al Cristo ed alla Chiesa.

(NELLA NOSTRA INCISIONE: intronizzazione di Giacomo de Molay nell'ordine dei Templari, del quale diventerà il Grande Maestro - Museo Calvet, Avignon, Francia).

Appena cominciano ad affluire i primi pellegrini, i responsabili comprendono che bisogna organizzare l'accoglienza, soprattutto quella dei malati. Nasce così la prima "Hospitalité", durante il pellegrinaggio nazionale organizzato dagli Assunzionisti, nell'agosto del 1881. Ma questa organizzazione presta il suo servizio solamente in questo pellegrinaggio.

E gli altri? Alcuni pensano alla grande tradizione cristiana. Con la benedizione di Mons. Billère, il 18 agosto 1885, i primi membri dell'Hospitalité Notre Dame de Lourdes si riuniscono nella cripta. Il conte di Combettes de Luc viene nominato presidente. Successivamente, gli succederà il conte di Beauchamp, che avrà un ruolo fondamentale nella storia del Santuario.

Qual è questa tradizione?

## L'ospitalità

"Si può dire che la civiltà ha fatto un passo decisivo, forse, il giorno in cui lo straniero è divenuto ospite, vale a dire, il giorno in cui è stata creata la comunità umana", dice Padre Daniélou. Così, nelle antiche civiltà da noi conosciute, esiste l'ospitalità. Anche presso i Germanici, che lo storico Tacito descriveva come selvaggi, "allontanare chiunque da casa propria è considerato un

sacrilegio; ciascuno secondo i propri mezzi gli deve offrire una tavola ben servita".

Si comprende come le Scritture abbiano voluto dare pieno senso a questa realtà umana e divina per eccellenza. L'accoglienza fatta da Abramo ai tre viaggiatori, nel capitolo 18 della Genesi, illustra la grandezza e la misteriosa profondità dell'ospitalità. La storia di Israele che, per sopravvivere, deve godere dell'ospitalità degli egiziani, segnerà tutta la sua storia: "Tu l'amerai come te stesso perché anche voi siete stati forestieri nel paese d'Egitto" (Lv 19, 34).

Alla soglia del Vangelo, Gesù sta per nascere in una stalla. Gesù "il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo" (Mt 8, 20) e sarà felice di essere ospite di Lazzaro, di Marta e Maria e anche del pubblicano Zaccheo. Gesù insiste sulla necessità di invitare con disinteresse. "Quando dai un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti" (Lc 14, 14).

Ma il pensiero di Gesù va più lontano, cela un mistero. Gesù si è identificato misteriosamente con i più piccoli ed accoglierli, significa accogliere lui stesso, come sottolinea il famoso testo di Matteo: "Ero forestiero e mi avete ospitato... ero forestier

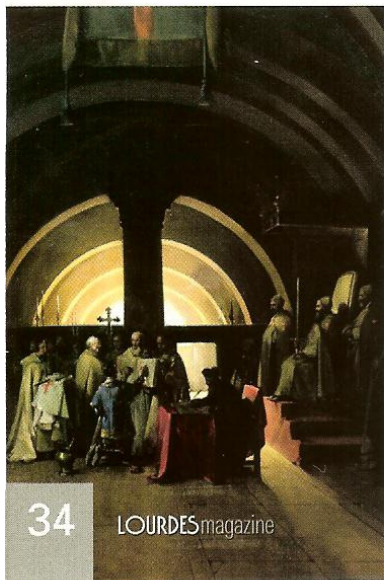


PHOTO BRIDGEMAN GIRAUDON



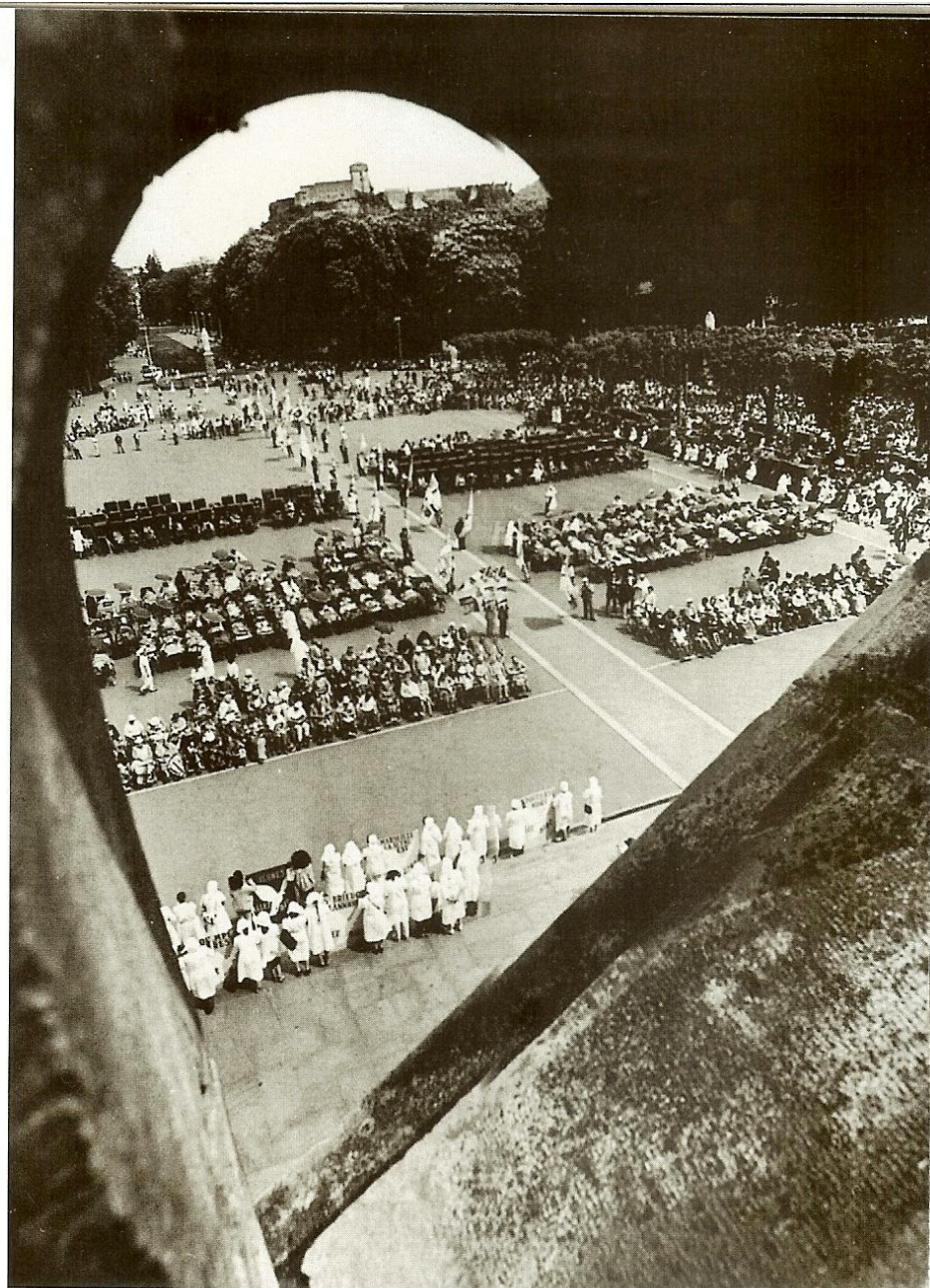
e non mi avete ospitato" (25, 35-43)<sup>1</sup>:  
 "Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato" (Mt 10, 40).

## Prime realizzazioni

"Abbiate una casa dove il Cristo trovi ospitalità!" dice san Giovanni Crisostomo, riassumendo così ciò che dicono i Padri della Chiesa. Fin dalla nascita della vita monastica l'ospitalità ha un grande posto nella regola. Così san Basile, nel IV° secolo e san Benedetto nel VI°, dedicano alcuni capitoli della loro *Regola* su come trattare coloro che bussano alla porta del monastero. La Chiesa si distingue, in questo campo, con la creazione degli ordini ospitalieri, alla fine delle persecuzioni e dell'editto di Milano (313), sotto l'imperatore Costantino. L'Oriente comincia, prima dell'Occidente sconvolto dalle grandi invasioni, ad organizzare luoghi d'accoglienza per i malati ed i poveri, ispirandosi all'esempio monastico, ed imperatori come Giustiniano li riconosceranno ufficialmente e li aiuteranno a vivere.

In quanto al personale ospitaliero, prima del XII° secolo, non si conosce veramente il suo statuto. Verso il X° e XI° secolo si sviluppano grandi pellegrinaggi verso Gerusalemme, Roma, e più tardi, anche verso Compostella, e vengono fondati i primi ordini religiosi ospitalieri per il servizio ai pellegrini. Certe grandi realizzazioni avranno una notevole diffusione, come ad esempio la fondazione dell'ospedale San Giovanni di Gerusalemme, con suoi ospitalieri. I loro statuti, approvati da papa Eugenio III, nel cuore del XII° secolo, diventeranno esemplari. Ripiegati a Cipro, poi a Rodi, dopo la partenza dei Crociati, essi si recheranno a Malta dove diventeranno l'attuale ordine di Malta.

Nel XIII° secolo, sotto san Luigi, la carità diventa inventiva: lebbrosari, ospizi specializzati per i ciechi, ospedali maggiori vengono creati ovunque, non solamente in Francia ma in tutta l'Europa, e nascono molti ordini ospitalieri.



DR

## La grande tradizione

L'ospizio di Beaune, nel XVI° secolo, dono del cancelliere dello stato di Borgogna, Nicolas Rolin, nel 1443, è una sorta di vetrina della magnifica tradizione ospitaliera che fiorisce nella Chiesa. Vengono diffuse nuove idee, come quelle di san Giovanni di Dio, in Spagna, san Vincenzo de Paoli in Francia, o dell'umile Gianna Jugan la cui opera riguarda tutto il mondo. Si può dire che, in tutti i paesi cristiani, lo spirito del Cristo ha suscitato innumerevoli forme di vita ospitaliera e ciò che vediamo a Lourdes cerca di rispondere al desiderio di papa Paolol VI che vedeva nell'ospitalità "l'essenza della vita religiosa". ■

André Doze

Questa foto, scattata nel secolo scorso, è in un certo qual modo senza tempo... Il servizio degli hospitalier in aiuto ai malati è veramente il grande "carisma" del Santuario di Lourdes.

<sup>1</sup> Vedi, ad esempio, il *Dictionnaire de Spiritualité*, articolo Fraternité, (t. 5, col 1141).